



24/11/2023

## NON UNA DI MENO, O QUASI

L'Hashomer Hatzair è il movimento ebraico di cui facciamo parte. Un movimento giovanile, politico, attivista, socialista, femminista e anche sionista, nato nel 1913 e presente in Italia da oltre settant'anni. Siamo ragazzø dagli 8 ai 18 anni e da tutto il mondo lottiamo per le cause in cui crediamo, educando i più giovani a fare lo stesso, sempre con spirito critico e interesse attivo.

Ogni anno partecipiamo attivamente alla giornata del 25 novembre lottando per tutte le donne abusate e oppresse ovunque nel mondo. Abbiamo sempre aderito alle vostre manifestazioni, lo riteniamo un imperativo categorico per chiunque si definisca femministø. Quest'anno però è diverso: credevamo che voi, come noi, voleste combattere per ogni donna, di ogni nazionalità, religione, etnia, idea politica e condizione sociale, ma sembra non essere così.

Neanche una parola è stata spesa da voi per denunciare il massacro di 1400 civili israeliani, il rapimento di 240 persone, tra cui molte donne e bambini. Nulla è stato detto per le donne stuprate, torturate, mutilate e uccise da Hamas, come se quelle donne non meritassero la vostra pena, il vostro cordoglio e il vostro dolore. Non riusciamo a capire come questi crimini possano essere giustificati e cancellati in nome di una sedicente lotta di resistenza.

Diversi termini sono stati usati e abusati nei vostri manifesti. Primo fra tutti "*genocidio*": è importante capire perché quello di cui voi parlate non si può chiamare genocidio: per quanto la morte di migliaia di civili sia un fatto orribile, deprecabile e doloroso, non è tuttavia paragonabile alla volontà di sterminare e annullare un intero popolo la cui sola colpa è rappresentata dalla sua esistenza. È inoltre importante non dimenticare che in Israele il 20% della popolazione è araba, e che l'arabo è una delle lingue ufficiali dello Stato Ebraico.



## HASHOMER HATZAIR ROMA

---

Anche “*sionismo*” è uno di quei termini che utilizzate nel modo sbagliato: ci teniamo a evidenziarlo in quanto noi stessi ci definiamo così. Il sionismo è un progetto nato nella seconda metà dell'Ottocento dopo secoli di persecuzioni antiebraiche e ha come scopo quello di dare una terra agli Ebrei in modo da garantire loro la propria autodeterminazione. Si può essere legittimamente contro un governo, e noi stessi siamo scesi in piazza più volte contro il governo Netanyahu, ma questo non può significare essere contro l'esistenza di una Nazione. Basterebbe una minima conoscenza della geografia per capire che lo slogan “*from the river to the sea*” che viene urlato a squarcia gola nelle piazze in questi giorni, non significa altro che l'auspicio alla cancellazione di Israele e i suoi abitanti dalla carta geografica. L'antisionismo è una delegittimazione ad avere una patria da parte degli ebrei. E rovesciando le basi della questione palestinese non capiamo perché quello ebraico debba essere quindi l'unico popolo a non avere il diritto ad avere una propria Terra.

Le persone massacrato nei kibbutzim vicino Gaza, così come i/le ragazze torturate e uccise al rave party erano impegnate per la pace, per la tutela dei diritti dei palestinesi, a favore di un dialogo Israele-palestinese e quanto di più lontano dall'idea di guerra. E nonostante questo non hanno meritato nemmeno un briciolo di pietà da parte vostra, impegnate come siete a difendere un popolo, quello palestinese, dal nemico sbagliato. Il nostro comune nemico: Hamas, un gruppo terroristico che ha il totale controllo su Gaza. Portatore di ideali misogini, omofobi e patriarcali, che ha come obiettivo esplicito l'eliminazione di Israele dalla carta geografica e la morte di tutti gli ebrei e tutti gli infedeli.

Non dobbiamo nemmeno dimenticare che Israele ospita la comunità LGBTQIAPK+ più grande (se non l'unica) del Medio Oriente, che ha dato rifugio agli omosessuali in fuga da Gaza, Ramallah e Jenin, ai quali, proprio nei Territori palestinesi si impedisce con la violenza di esprimere liberamente la propria sessualità e di seguire i propri sentimenti.

Aver scelto di affiancare alla lotta contro la violenza di genere la causa palestinese, senza piangere le vittime di entrambe le parti, rende la vostra decisione divisiva, fa perdere a questa data il suo significato universale e trasmette un messaggio contrario al principio che voi, e noi insieme a voi, ci impegniamo a portare avanti. Ribadiamo che il femminismo deve permeare la



## HASHOMER HATZAIR ROMA

---

vita di tutti gli esseri umani al di là della loro provenienza, del governo a cui sottostanno e soprattutto del loro credo politico, religioso o ideologico.

Il nostro movimento e i nostri giovani sono quindi stati arbitrariamente esclusi dalla possibilità di manifestare insieme contro la violenza sulle donne e di far sentire la nostra voce insieme a quella di coloro che credevamo essere nostræ sorellæ.

Speriamo che possiate riflettere sulla direzione intrapresa e tornare a focalizzarvi sulla causa fondamentale della vostra lotta: eliminare ogni tipo di discriminazione di genere.

Noi,

**compagnø dell'Hashomer Hatzair  
Roma**

**Shiry Caftori**

La Rappresentante Legale della sede di Roma

[hashomer.roma@gmail.com](mailto:hashomer.roma@gmail.com)

3492516993